



Il pellegrinaggio dei Terziari bolognesi ad Assisi

da un eretico, Francesco si gettò ai piedi di quel Sacerdote davanti ai parrochiani e proclamò: «Se le sue mani sono come costui dice, non lo so; e quando pure fossero tali, io so che non possono insudiciare la forza e l'efficacia dei divini sacramenti. Al contrario, è per queste mani che i molteplici benefici di Dio ed i suoi doni di grazia scendono verso il popolo; io le bacio con rispetto per quello che donano e per amore di Colui per autorità del quale donano».

Al di là di ogni debolezza umana, nei Sacerdoti vede il Figlio di Dio che, per mezzo loro, si dona agli uomini nella celebrazione del Sacrificio Eucaristico.

«Consiglio ed esorto nel Signore». Persuaso del valore della celebrazione eucaristica come mezzo di comunione vitale con il Signore risuscitato e come causa e segno dell'unità fraterna, Francesco avrebbe voluto vedere radunata la fraternità locale attorno all'altare per l'unica Messa comunitaria: «Consiglio ed esorto nel Signore che nei luoghi ove dimorano i frati, si celebri una sola Messa al giorno, e secondo il rito della santa Chiesa. Se vi fossero nel luogo parecchi Sacerdoti, l'uno, per amore di carità, sia contento di avere ascoltato la celebrazione dell'altro Sacerdote; poiché il Signore riempie delle sue grazie tutti coloro che ne sono degni, presenti e assenti».

Vuole dunque che la comunità dei frati, che è riempita da un solo Signore e rappresenta fin da ora ciò che avverrà per tutta la eternità, sia unita in un solo Sacrificio.

Norme per le elezioni dei Consigli delle Fraternità locali

Venendo incontro alla richiesta di molte Fraternità TOF, pubblichiamo un estratto delle Norme per le elezioni dei Consigli delle Fraternità locali, in base alle Costituzioni generali e in base al nuovo Statuto unificato.

1) Il Consiglio della Fraternità convochi, per lettera, un mese prima, i fratelli e le sorelle aventi diritto al voto, e cioè tutti i Professi. (Art. 124 delle Costituzioni).

2) Votano soltanto i presenti all'Assemblea elettiva (Art. 27 dello Statuto unificato).

3) Le elezioni dei Consigli di Fraternità, sono presiedute dal Presidente Regionale o da un suo delegato. (Art. 28 dello Statuto unificato).

4) Con una prima votazione, l'Assemblea elegge i componenti del Consiglio, tra i quali, la stessa Assemblea, in una seconda votazione, eleggerà il Ministro o la Ministra. Perché la votazione sia valida è necessario che i candidati riportino la maggioranza assoluta dei voti dei presenti (50% + 1).

Se al primo scrutinio non sarà raggiunta la predetta maggioranza assoluta, la votazione sarà ripetuta solo per coloro che non l'hanno raggiunta.

Nel terzo scrutinio, si procede per ballottaggio fra i due che hanno

avuto il maggior numero di voti. Raggiunto il numero dei Consiglieri, l'Assemblea eleggerà fra questi il Ministro o la Ministra. (Art. 29 dello Statuto unificato).

5) Il segretario dell'Assemblea stende il verbale in duplice copia, di cui una sarà conservata nell'archivio della Fraternità e l'altra sarà inviata al Centro Regionale. Detto verbale dovrà essere firmato dal segretario o segretaria che lo compila, dal P. Assistente della Fraternità, dagli scrutatori e dal Padre Assistente e Presidente Regionali. (Art. 30 dello Statuto unificato).

6) Hanno diritto al voto, oltre a tutti i professi presenti e all'Assistente della Fraternità, anche il Presidente dell'Assemblea e l'Assistente Regionale. (Art. 31 dello Statuto unificato).

7) I Consiglieri o le Consigliere possono essere rieletti per più trienni. È tuttavia opportuno che almeno una terza parte venga sostituita dopo un sessennio. Per l'elezione del Ministro ad un terzo triennio consecutivo, occorre la conferma dell'Assistente Regionale, per il 4° triennio la conferma dovrà essere data dal P. Provinciale del Primo Ordine (Art. 127 delle Costituzioni).

8) Il Consiglio uscente abbia cura di preparare l'elenco dei candidati/e da votare che servirà anche da scheda.

COMUNICAZIONI T.O.F.

— Ogni fraternità consideri attentamente come meglio attuare il programma emerso dai Convegni degli Assistenti e dei Dirigenti su «Evangelizzazione, sacramenti e promozione umana: testimonianza personale e comunitaria».

— In ogni fraternità si celebrino con particolare preparazione e solennità le feste dei Santi Patroni.

— Il Centro provinciale può provvedere a quanti ne fanno richiesta il testo di cultura di quest'anno.

— Giovedì 8 dicembre, presso il

Centro provinciale di Castel S. Pietro, si riunirà il Consiglio provinciale per coordinare le iniziative della fraternità e preparare le elezioni dello stesso Consiglio. L'orario è dalle ore 11 alle ore 16.

— Il Centro Provinciale T.O.F. indice per domenica, 27 marzo 1977, un pellegrinaggio alla tomba del novello Beato, p. Leopoldo Mandic (Padova). Le Fraternità che vogliono partecipare, tengano presente che la Messa comunitaria verrà celebrata alle ore 11,30.

— Ricordiamo che il conto corrente del Centro Provinciale TOF è 8/29554.



I Terziari bolognesi dinanzi a S. Francesco (Assisi)

I Terziari si sono preparati all'anno francescano

di FLORIO MAGNANI
presidente provinciale T.O.F.

Varie sono state le iniziative che il Centro provinciale TOF ha portato avanti in quest'anno 1976, per preparare i Terziari bolognesi-romagnoli al 750° della morte del padre s. Francesco.

In numero rilevante hanno partecipato alle sei lezioni del *Corso interobbedienziale di spiritualità francescana*, corso tenuto a Bologna, a Rimini e a Ravenna.

L'11 aprile, si è tenuta una giornata di *ritiro spirituale*, presso il nostro centro provinciale di Castel S. Pietro. I Terziari presenti erano 170, rappresentanti le Fraternità di Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Castel Bolognese, Castel S. Pietro, Cesena, Cesenatico, Imola, Fusignano, Lugo, Modigliana, Molinella e Porretta Terme.

Il 2 maggio, abbiamo partecipato alla *beatificazione del Cappuccino p. Leopoldo*. In viaggio verso Roma, abbiamo sostato a Greccio e a Fontecolombo.

Il 9 maggio, una discreta rappresentanza di Terziari ha preso parte al *Convegno interobbedienziale* di Bologna sul tema «Evangelizzazione e promozione umana».

Il 3 e il 4 luglio ci siamo recati in *pellegrinaggio alla Verna e ad Assisi*. Erano presenti 5 Frati, 3 Suore e 42 Terziari. In clima di fraterna ospitalità,

siamo stati ospiti del Centro regionale TOF dell'Umbria.

Nei giorni 23-25 luglio, abbiamo trascorso a Cesena *tre giorni di fraternità interobbedienziale*. Il tema di studio era l'«Impegno temporale nella Fraternità locali». Il Presidente provinciale ha introdotto il tema, rilevando l'urgenza di rompere il cerchio nel quale ci siamo rinchiusi e incoraggiando ad assumersi coraggiosamente anche le proprie responsabilità sociali. Il p. Vincenzo Frezza, Assistente nazionale TOF, ha insistito sul compito dei laici di partecipare alla missione salvifica della Chiesa, testimoniando Cristo nella famiglia, nel lavoro, nel quartiere. Questo inserimento sociale fa parte di tutta la tradizione francescana. Occorre accettare la propria vita individuale, familiare e professionale come servizio agli altri, presentandosi francescanamente nei vari settori della vita comunitaria, sempre attenti ai segni dei tempi per agire di conseguenza. Il prof. Giorgio Torri, ministro della Fraternità di Rimini, ha svolto il tema: «Chi siamo noi e chi sono gli altri». Un francescano non può chiudersi a nessuno; gli «altri» — ha detto — sono sempre nostri fratelli e la fiducia deve essere una delle nostre caratteristiche.

NOTIZIE T.O.F.

— Ad Assisi, presso il Cenacolo francescano, nei giorni 18-21 settembre, ha avuto luogo il Congresso Nazionale del Terz'Ordine. La lezione fondamentale sul tema «Evangelizzazione e promozione umana» è stata magistralmente svolta da Mons. Sante Quadri, Vescovo di Narni e Terni. Gruppi di studio hanno approfondito l'argomento. Si è parlato dell'unificazione del T.O.F., auspicando, come prima cosa, l'unificazione delle riviste nazionali. Sono stati riveduti anche alcuni punti dello Statuto unificato.

— A Bologna, il 7 ottobre, si è avuto il Convegno regionale per gli Assistenti di fraternità. Quest'anno la presidenza è affidata ai Conventuali. Il p. Lorenzo Sirolli, Assistente regionale, ha rivolto un cordiale saluto all'assemblea e Renato Rocca, Presidente regionale, ha ribadito — col calore che lo distingue — il compito dell'Assistente nella fraternità. Erano presenti anche gli altri dirigenti regionali e si è programmato l'anno sociale '76-77. Il p. Giambattista Montorsi, Ministro provinciale dei Frati Minori, ha presentato il testo di cultura da lui preparato: «Cominciamo fratelli». Ha incontrato il favore di tutti la proposta di continuare il «Corso di spiritualità francescana».

— A Bologna, il 10 ottobre, c'è stato il Convegno regionale per dirigenti di fraternità. Moltissimi erano i partecipanti. Dopo il saluto del Presidente di turno, Renato Rocca, il p. Evangelista Trivelli ha illustrato il tema dell'anno, mettendo in risalto lo stretto legame fra evangelizzazione, sacramenti e promozione umana. Sono state riportate le positive esperienze di «missioni» svolte in molte parrocchie: alcuni Terziari sono passati di casa in casa con il saluto di «pace e bene», lasciando in ogni famiglia l'opuscolo «S. Francesco oggi».